

**Fregene, ultimate le operazioni di recupero dello yacht fantasma**



a pagina 5

**Ranucci: "Puntata su Berlusconi? Fonte parlamentare di Forza Italia"**



a pagina 6

**Scommesse, Corona indagato per diffamazione**



a pagina 7

Le parole del portavoce internazionale delle Forze di difesa israeliane Conricus

## "Nessuna tregua a Gaza. Hamas riconsegna ostaggi"

Non ci sarà "nessun cessate il fuoco" a Gaza fa sapere Israele che ad Hamas dice di arrendersi senza condizioni, di riconsegnare gli ostaggi. In questo modo "la guerra finirà", ha assicurato il portavoce internazionale delle Forze di difesa israeliane (Idf), Jonathan Conricus, secondo le ultime news di oggi lunedì 23 ottobre 2023. In un'intervista all'Abc Con-

ricus ha fatto inoltre sapere che, a oltre due settimane dall'attacco di Hamas lo scorso 7 ottobre, le truppe di terra "probabilmente" entreranno nella Striscia di Gaza nei prossimi giorni "a meno che Hamas non si arrenda incondizionatamente". Evitando di rispondere a una domanda sul rinvio dell'operazione di terra, Conricus ha spiegato



che "se Hamas uscisse dai nascondigli sotterranei nei quali nasconde i civili israeliani, se restituisse i nostri ostaggi, che sono 212, e si arrendesse senza condizioni, allora la guerra finirebbe". Ma "se non lo faranno, probabilmente dovremo intervenire e portare a termine" l'operazione di terra a Gaza.

a pagina 2

ISRAELE, IL PIANO SEGRETO DI HAMAS: ATTACCO CON ARMI CHIMICHE



a pagina 3

Imprese, tra luglio e settembre più aperture e meno chiusure



a pagina 4

Iran-Usa, minacce e rischio escalation

Secondo la Cnn gli Usa premono sul premier israeliano per congelare l'offensiva

Le news delle ultime 24 ore descrivono un quadro, se possibile, con una tensione ancora più alta. Israele prepara l'offensiva di terra nella Striscia, che potrebbe durare mesi, mentre si accende anche il fronte a nord, al confine con il Libano, dove Hezbollah rimane attore sulla scena. Gli Stati Uniti, dopo la liberazione di due ostaggi americani, secondo la Cnn premono sul premier israeliano Benjamin Netanyahu per congelare l'offensiva: serve tempo per portare avanti le trattative con la me-



diazione del Qatar e liberare altri ostaggi in una tela diplomatica in cui si inseriscono anche gli aiuti alla popolazione civile di Gaza, con l'ingresso di altri 17 camion dal valico di Rafah e con l'obiettivo di creare un flusso continuo nelle prossime ore: "Se Hamas interferisce e si impadronisce degli aiuti, renderà molto difficile portare avanti questa assistenza e darà un'altra dimostrazione della mancanza di interesse di Hamas per il benessere del popolo palestinese".

a pagina 5



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



Le parole del portavoce internazionale delle Forze di difesa israeliane (Idf), Jonathan Conricus

# Israele: "Nessuna tregua a Gaza"

In un'intervista all'Abc: " Hamas riconsegna ostaggi e si arrenda"



Nelle ultime 24 ore le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno riferito di aver colpito 320 obiettivi di Hamas e della Jihad Islamica nella Striscia di Gaza, spiegando che ci si sta concentrando su obiettivi terroristici che potrebbero causare danni alle forze israeliane. Durante la notte, si legge in una nota dell'Idf condivisa sulla rete X, l'aeronautica israeliana ha colpito i tunnel dove si nascondevano gli agenti di Hamas e della Jihad islamica, siti militari, punti di osservazione e postazioni di mortai e missili anticarro. Le forze di fanteria, artiglieria e carri armati hanno inoltre colpito un certo numero di cellule terroristiche di Hamas a Gaza, inclusa una che pianificava di effettuare un attacco missilistico al confine. Le Idf hanno fatto sapere inoltre di aver con-

dotto raid aerei contro una postazione di Hezbollah nel sud del Libano e di aver distrutto un lanciamissili. In una nota dell'Idf si legge che la cellula stava per compiere il lancio di un missile vicino alla città di confine di Shlomi.

Hamas afferma che nella notte gli attacchi aerei israeliani sulla Striscia di Gaza hanno ucciso almeno 60 palestinesi, mentre funzionari palestinesi affermano che più di 400 persone sono state uccise nelle ultime 24 ore. Secondo le autorità di Gaza, dal 7 ottobre sono state uccise più di 4.650 persone nell'enclave assediata. I raid israeliani contro i palestinesi, iniziati nella notte, continuano questa mattina con decine di persone arrestate nella Cisgiordania occupata riferiscono i media palesti-

nesi, secondo cui gli ultimi arresti sono avvenuti nella città di Hebron, dove 59 cittadini sono stati portati via dalle forze israeliane, tra cui 40 lavoratori della Striscia di Gaza, aggiunge l'agenzia di stampa ufficiale palestinese Wafa. Il raid israeliano più violento ha avuto luogo nel campo profughi di Jalazone vicino a Ramallah, dove due persone sono state uccise e altre 20 sono state arrestate dopo gli scontri, secondo il ministero della Sanità palestinese. Le Forze di difesa israeliane hanno inoltre condotto raid aerei vicino a due ospedali di Gaza, quello di Al-Shifa e di Al-Quds. Lo sostiene l'agenzia di stampa palestinese Wafa, mentre al momento non ci sono conferme dall'Idf. Nelle scorse ore, però, i militari israeliani avevano diffuso fotografie in cui si vedevano

lanciarazzi collocati da Hamas vicino a ospedali, scuole, parco giochi e anche una sede delle Nazioni Unite a Gaza. "Hamas mette direttamente in pericolo gli abitanti di Gaza, gli israeliani e la comunità internazionale", hanno affermato le Idf condividendo le immagini. Duecentomila razzi e fino a centomila combattenti: tanta sarebbe la forza del movimento libanese sciita di Hezbollah secondo l'Institute for National Security Studies (Inss), un think tank indipendente con sede a Tel Aviv. L'istituto ribadisce che Hezbollah è sostenuto dall'Iran, che gli ha fornito ingenti scorte di armi. "Hezbollah è composto sia da soldati regolari sia da soldati di riserva, stimati tra i 50.000 e i 100.000 combattenti", afferma il rapporto. Il gruppo riceve "sostegno esterno" da attivisti sciiti, compresi quelli provenienti da paesi vicini come Afghanistan, Pakistan, Siria e Iraq, afferma il documento. Hezbollah vanta "impressionanti mezzi di attacco", prosegue il rapporto, che parla di un vasto arsenale compreso

tra 150.000 e 200.000 razzi, mitragliatrici e missili. Quattordici camion con aiuti umanitari sono entrati nella notte nella Striscia di Gaza attraverso il valico di Rafah con l'Egitto, ha affermato dal canto suo Juliette Touma, direttrice delle comunicazioni dell'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistere i rifugiati palestinesi. Due palestinesi sono stati uccisi e altri quattro sono rimasti feriti in Cisgiordania in scontri con le Forze di difesa israeliane (Idf) nel campo profughi di Jalazone. Lo riferisce il ministero della Sanità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Il ministro degli Esteri iraniano Hosein Amirabdollahian ha avuto un colloquio telefonico con il leader di Hamas Ismail Haniyeh e con il numero uno della Jihad Islamica Ziad Nakhale. Lo scrive lo stesso Amirabdollahian in un tweet, affermando che "la resistenza è forte dalla parte della Palestina". Il capo della diplomazia iraniana aggiunge che "la struttura politica e della sicurezza del regime israeliano è crollata e la sua

macchina da guerra funziona solo contro i civili". "Ancora una volta il mio pensiero va a quanto sta accadendo in Israele e in Palestina. Sono molto preoccupato e addolorato. Prego e sono vicino a tutti coloro che soffrono, agli ostaggi, alle vittime e ai loro familiari". Così Papa Francesco ieri dopo l'Angelus da piazza San Pietro. "Penso alla grave la situazione umanitaria a Gaza, e mi addolora che anche l'ospedale anglicano e la parrocchia greco-ortodossa siano stati colpiti nei giorni scorsi. Rinnovo il mio appello affinché si aprano degli spazi, si continuino a far arrivare gli aiuti umanitari e si liberino gli ostaggi. La guerra, ogni guerra che è nel mondo, penso anche alla martoriata Ucraina, è una sconfitta, è una distruzione della fraternità umana. Fratelli fermatevi, fermatevi", ha ripetuto il Papa. "Il 27 ottobre prossimo - ha ricordato - ho indetto una giornata di digiuno, di preghiera e di penitenza, e quella sera alle 18 in San Pietro vivremo un'ora di preghiera per implorare la pace nel mondo".

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI



# Gli Stati Uniti premono sul premier israeliano Netanyahu per congelare l'offensiva Iran-Usa, minacce e rischio escalation

## Hossein Amir-Abdollahian: "Tutto è possibile in qualsiasi momento"

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha avuto un colloquio telefonico di circa 20 minuti con Papa Francesco. La Casa Bianca sottolinea che durante la conversazione Biden ha condannato gli attacchi sferrati da Hamas e sottolineato la necessità di proteggere la popolazione della Striscia di Gaza. Biden "ha parlato della sua recente visita in Israele e del suo impegno per garantire la consegna di cibo, medicine e altra assistenza umanitaria per alleviare la crisi umanitaria a Gaza", afferma la Casa Bianca. Il presidente americano e il pontefice "hanno anche parlato della necessità di prevenire una escalation nella regione e di lavorare a una pace duratura in Medio Oriente", afferma la Casa Bianca. Nella serata italiana, riunione telefonica tra i leader di diversi paesi. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa alla riunione con Biden, con il primo ministro britannico, Rishi Sunak, il primo ministro canadese, Justin Trudeau, il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, e il cancelliere tedesco, Olaf Scholz. L'escalation è il baratro da evitare. Washington, però, non può ignorare i segnali che arrivano da Teheran.



L'Iran è il regista della ragnatela anti-Israele: Hamas, Hezbollah e Houthis, che dallo Yemen minacciano le navi israeliane. Gli Stati Uniti, in questo dedalo, sono esposti a minacce diverse ma riconducibili, alla fine, all'unica sorgente: l'Iran. "Siamo preoccupati per una potenziale escalation. Infatti, quello che stiamo vedendo è un potenziale aumento significativo degli attacchi contro le nostre truppe e la nostra gente

nella regione. Proprio per questo, faremo ciò che è necessario per proteggere le nostre truppe e far sì che abbiano le capacità per rispondere", dice il segretario della Difesa, Isaac Austin, alla Abc. Altrettanto esplicite le parole del segretario di Stato, Antony Blinken: gli Stati Uniti vedono il "potenziale per un'escalation della guerra in Medio Oriente" a causa delle "azioni di chi agisce per conto dell'Iran". E' la risposta alla missiva che da

Teheran, all'inizio della giornata, spedisce il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian: "La regione sarà fuori controllo" se non si mette "fine al genocidio nella Striscia di Gaza", dice. "Metto in guardia gli Stati Uniti e il loro rappresentante (Israele, ndr) che se non fermano immediatamente il crimine contro l'umanità e il genocidio a Gaza, tutto è possibile in qualsiasi momento e la regione andrà fuori controllo". Riflettori

quindi su Gaza, con i raid israeliani che proseguono. Ma anche sul confine con il Libano, con lancio di razzi da Hezbollah e risposta israeliana. Alla fine della giornata, Netanyahu pone una sorta di ultimatum. Se i miliziani di Hezbollah decidono di "entrare in guerra" con Israele, la risposta delle forze armate sarà "inimmaginabile" e per il Libano sarà la "devastazione" totale. "Non posso dirvi in questo momento se Hezbollah deci-

derà di entrare in guerra a pieno titolo", dice Netanyahu incontrando militari israeliani schierati al confine con il Libano. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, arringa le truppe in una base aerea. Per sradicare Hamas da Gaza "potrebbe volerci un mese, potrebbero servirne due o tre. Ma alla fine Hamas non esisterà più". L'invasione di Gaza deve essere l'ultimo atto "per la semplice ragione che, dopo, Hamas non ci sarà più".

Il presidente israeliano Herzog: "Il materiale trovato sui corpi dei terroristi conferma che Hamas aveva pianificato di usare il cianuro sui civili"

## Ecco il piano segreto di Hamas: attacco con armi chimiche

Un attacco pianificato un anno fa, con la possibilità di ricorrere anche ad armi chimiche. A due settimane dall'azione di Hamas nel sud di Israele, emergono nuovi dettagli sulla strategia dell'organizzazione che ha preso di mira civili e militari. "Il materiale trovato sui corpi dei terroristi conferma che Hamas aveva pianificato di usare il cianuro sui civili", dice il presidente israeliano Isaac Herzog intervistato da 'Sky News', spiegando che sui corpi dei miliziani di Hamas rimasti uccisi nell'attacco del 7 ottobre sono stati trovati dispositivi Usb con istruzioni in particolare per la produzione di un dispositivo per la dispersione di cianuro. L'attacco da Hamas 15 giorni fa è il prodotto di un piano elaborato un anno fa, come dimostra un manuale trovato sul corpo di un miliziano di Hamas ucciso negli scontri con i soldati israeliani e diffuso in esclusiva dal 'Washington Post'.

Il documento, datato 2022, contiene istruzioni su come utilizzare determinate armi, identifica le vulnerabilità dell'equipaggiamento militare israeliano e impartisce consigli su come uccidere con un coltello. Il manuale sembra essere stato preparato per diverse unità delle Brigate d'élite Izzedine al-Qassam di Hamas, tra cui specialisti anti-corazzati, ingegneri, cechini, esperti di fanteria e di tunnel, nonché per quelle che l'opuscolo descrive come "truppe d'assalto". Nella prima pagina si legge che "questo è un documento militare segreto" e per questo "va tenuto in un luogo sicuro. E' vietato spostarsi con questo, tranne quando ci sono ordini". Sul retro della copertina c'è una foto dello sceicco palestinese Abdullah Azzam, mentore di Osama bin Laden. "Se questa è la loro fonte di ispirazione, e questa è la figura, il simbolo che stanno guardando, capisco qualcosa di

più sul loro comportamento il 7 ottobre", dice al Washington Post Michael Milshstein, ex capo del dipartimento per i palestinesi dell'intelligence militare israeliana. Il documento ottenuto dal Washington Post fornisce indicazioni sull'utilizzo delle armi e offre descrizioni dettagliate sulla vulnerabilità dei carri armati e dei veicoli blindati israeliani. Sono incluse, ad esempio, le istruzioni per l'uso delle granate nordcoreane F-7, che Pyongyang ha negato di aver fornito ad Hamas. Secondo l'esercito, che ha mostrato parte del materiale rinvenuto, circa 50 munizioni ad alto potenziale esplosivo sono state trovate dalle truppe israeliane in seguito agli attacchi. I funzionari di Hamas a Gaza e Beirut non hanno risposto alle richieste di commento del Post. Si stima che l'ala militare segreta di Hamas, al-Qassam, abbia costruito una forza compresa tra i 15mila e i



40mila combattenti pronti alla battaglia, 1.200 dei quali, secondo quanto riferito, erano coinvolti nell'attacco del 7 ottobre contro Israele. Negli anni precedenti, quando i tunnel erano aperti verso l'Egitto, Hamas poteva facilmente contrabbandare esplosivi e razzi a Gaza, ha affermato Mkhaimar Abusada, analista dell'Università Al-Azhar di Gaza. Ma il presidente egiziano Abdel Fatah El-Sisi ha bloccato le rotte del contrabbando. "Onestamente non so come abbiano potuto mantenere la capacità di costruire questa capacità militare", ha

detto Abusada, sottolineando il perimetro di sicurezza attorno a Gaza. "E' noto che i membri delle forze speciali d'élite Nukhba di al-Qassam che hanno guidato l'assalto sono stati addestrati in Iran e sono tornati a Gaza per addestrarne altri", ha detto. Le istruzioni per le "truppe d'assalto" includevano anche i posti migliori per pugnalarne qualcuno, secondo il manuale sul campo ottenuto dal Washington Post. Sono elencati il "collo nella zona della clavicola", la "colonna vertebrale" e le "ascelle". Aymenn al-Ta-

mimi, un esperto del Middle East Forum che ha studiato a fondo i documenti recuperati dai campi di battaglia in Iraq e Siria, concorda sul fatto che sembrano autentici. "Non sorprenderebbe se documenti come questo fossero in possesso dei combattenti", ha detto. L'esercito israeliano afferma che centinaia di documenti e altro materiale sono stati raccolti dalla direzione dell'intelligence e dall'unità di ingegneria da combattimento Yahalom, inclusi cellulari di Hamas, apparecchiature di comunicazione, telecamere e rapporti dell'intelligence.



Sono diverse le novità contenute nella bozza del decreto che sarà varato oggi in Consiglio dei ministri, come lo stop alla certificazione Unica per i soggetti forfettari

## Adempimenti fiscali: da precompilata partite Iva a rata in più a dicembre

Dalla precompilata per i titolari di partite Iva alla rata in più a dicembre per pagare le imposte, fino allo stop alla certificazione Unica per i soggetti forfettari, sono diverse le novità contenute nella bozza del decreto sugli adempimenti fiscali che sarà varato oggi in Consiglio dei ministri. Precompilata nel 2024 anche per i contribuenti titolari di redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e pensione, comprese le partite Iva. In base al testo, a partire dal 2024 con riferimento al periodo d'imposta 2023, le informazioni a disposizione dell'Agenzia delle entrate sono utilizzate per l'elaborazione della dichiarazione precompilata anche nei confronti dei contribuenti persone fisiche titolari di redditi differenti da quelli di lavoro dipendente e pensione, quindi i redditi di lavoro autonomo e d'impresa. Semplificazione della dichiarazione dei redditi per i lavoratori dipendenti e pensionati: dal primo gennaio, in via sperimentale, l'Agenzia delle entrate rende disponibili al contribuente, in modo analitico, le informazioni in proprio possesso, che possono essere confermate o modificate. E' quanto si legge in una bozza del decreto legislativo sugli adempimenti che sarà varato oggi in Consiglio dei ministri. A partire dal 2024 stop alla Certificazione Unica per i soggetti

forfettari e ai soggetti in regime fiscale di vantaggio. Tali soggetti - spiega la bozza del decreto - sono esonerati dagli adempimenti in merito. Il dl prevede anche una rata in più, il 16 dicembre, per versare le rate di saldo e di acconto delle imposte. In base al provvedimento inoltre per i titolari di partita Iva i versamenti rateali sono effettuati entro il giorno 16 di ciascun mese, mentre per gli altri contribuenti entro la fine di ciascun mese. Irap e Iva più semplici per la dichiarazione dei redditi. Secondo la bozza del dlgs fiscale sono "progressivamente eliminate da ciascun modello le informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o che l'Agenzia delle entrate può acquisire tramite sistemi di interoperabilità delle banche dati proprie e nella titolarità di altre amministrazioni". Vengono inoltre "progressivamente ridotte, le informazioni relative ai crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse agli operatori economici da indicare nei modelli dichiarativi". In arrivo il sistema semplificato per la dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta. In base alla bozza i soggetti obbligati a operare ritenute alla fonte effettueranno "i versamenti mensili delle ritenute e delle trattenute indicando anche l'importo delle ritenute e delle trattenute operate". Il pagamento

delle ritenute e delle trattenute sarà effettuato con modello F24 "esclusivamente mediante i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate". Ai fini del pagamento delle ritenute, il sostituto d'imposta autorizza l'Agenzia delle entrate all'addebito sul proprio Iban, intrattenuto presso una banca, Poste Italiane o un prestatore di servizi di pagamento, convenzionati con l'Agenzia. Il contribuente potrà utilizzare anche la piattaforma PagoPa per il pagamento dei versamenti di imposte, contributi e altre somme con il modello F24. La bozza prevede inoltre la riorganizzazione e razionalizzazione degli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscali, sottolineando che si procederà ad una razionalizzazione degli indici "per rappresentare adeguatamente la realtà dei "comparti economici cui si riferiscono e cogliere le evoluzioni della classificazione delle attività economiche Ateco". Arriva la procedura telematica per la comunicazione di cessazione dell'incarico del depositario delle scritture contabili. Il decreto, come si legge nella bozza, stabilisce che in caso di cessazione dell'incarico, "il depositario avvisa il contribuente, mediante posta elettronica certificata o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, che comunicherà all'Agenzia delle entrate la cessazione



dell'incarico". Meno burocrazia per compilare i modelli Isa. Lo prevede la bozza del decreto legislativo fiscale in esame in Cdm che incrementa l'uso dei sistemi finalizzati a ridurre gli oneri compilativi dei Modelli degli indici sintetici di affidabilità fiscale. "L'Agenzia delle entrate rende disponibili ai contribuenti ovvero ai loro intermediari, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche e delle nuove tecnologie, gli elementi e le informazioni in suo possesso riferibili allo stesso contribuente, acquisiti direttamente o pervenuti da terzi, per l'acquisizione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici. Con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante

per la protezione dei dati personali, sono individuati gli elementi e le informazioni da fornire al contribuente, le fonti informative e le modalità con cui tali dati sono messi a disposizione dello stesso contribuente" si legge nella bozza. Un altro articolo della bozza del dlgs prevede per il 2024 l'ausilio di programmi informatici per la compilazione e la trasmissione dei dati che sono resi disponibili entro il mese di aprile del periodo d'imposta successivo a quello al quale gli stessi sono riferibili. A decorrere dall'anno 2025 i programmi informatici sono resi disponibili entro il giorno 15 del mese di marzo del periodo d'imposta successivo a quello al quale gli stessi sono riferi-

bili. Sale la soglia per l'esonero dall'apposizione del visto di conformità. Il decreto legislativo sugli adempimenti in esame oggi in Cdm prevede, secondo la bozza, l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 70mila euro annui relativamente all'Iva, dai precedenti 50mila, e per un importo non superiore a 50mila euro annui relativamente alle imposte dirette, Irap, Imu e Ires, e all'Irap, dai precedenti 20mila euro. Si stabilisce inoltre l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi Iva per un importo non superiore a 70.000 euro annui.

Il segno positivo contraddistingue tutte le regioni e tutte le macro-aree del Paese, con il Lazio in evidenza per tasso di crescita sul trimestre precedente

## Imprese, tra luglio e settembre più aperture e meno chiusure

Lieve ripresa della vitalità del sistema imprenditoriale italiano nel trimestre estivo. Tra luglio e settembre il Registro delle imprese delle Camere di Commercio - sulla base di Movimprese, l'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e InfoCamere - ha rilevato un saldo attivo di 15.407 attività economiche (+0,26% rispetto alla fine di giugno), come differenza tra 59.236 nuove iscrizioni e 43.8299 cessazioni di attività. In termini assoluti, il risultato del trimestre riflette una vitalità contenuta del sistema imprenditoriale: il saldo si colloca al di sotto della media degli ultimi dieci anni e i due flussi di aperture e chiusure si segnalano tra i meno brillanti del periodo. Il segno positivo contraddistingue tutte le regioni e tutte le macro-aree del Paese, con il Lazio in evidenza per tasso di crescita sul trimestre precedente (+0,44%) grazie



alla spinta di Roma (+0,5%). In termini assoluti, tuttavia, l'espansione maggiore della base imprenditoriale ha riguardato la Lombardia (+3.334 imprese pari a un tasso di crescita dello 0,35%), dove Milano realizza una performance (+0,49%) in linea con quella della capitale del Paese. Quasi un quarto

del saldo è appannaggio del settore delle costruzioni (4.213 imprese in più rispetto alla fine di giugno,



pari a una crescita dello 0,5%) ma il tasso più sostenuto si segnala per le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,1% corrispondente a 2.597 attività in più nel trimestre). In evidenza anche le attività di alloggio e ristorazione: +2.825 unità, corrispondenti a una crescita dello 0,62% rispetto

alla fine di giugno. Al palo i settori del commercio e delle attività manifatturiere, entrambi con un tasso di crescita inferiore allo 0,1% mentre (unico tra tutti i settori) finisce in campo negativo quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,1%). Un'impresa su tre (19.929) nasce nella forma di società di capitale che, anche in questo trimestre, si conferma la formula organizzativa più dinamica (+0,68% il tasso di crescita, pari a un saldo tra entrate e uscite che si attesta a 12.658 unità, l'82% dell'intero saldo trimestrale). In termini assoluti, l'impresa individuale (con 35.531 iscrizioni nel trimestre) resta la principale forma organizzativa scelta dai neo-imprenditori ma, a fronte delle 31.596 chiusure rilevate nel periodo, contribuisce al bilancio trimestrale con sole 3.935 unità (pari a un tasso di crescita trimestrale del +0,13%).



## Ritardi alta velocità, orari cambiati e cancellazioni: il motivo Treni, oggi guasto a Roma



Stop ai treni nel nodo di Roma, oggi 23 ottobre 2023, per un guasto alla linea elettrica di alimentazione tra le stazioni di Roma Tiburtina e Roma Prenestina. Ritardi, cancellazioni e orari cambiati per chi deve viaggiare da e per la capitale. Ritardi fino a 180 minuti a causa dei forti rallentamenti con ripercussione soprat-

tutto, a quanto si apprende, sull'alta velocità Roma-Napoli. Gli effetti dell'inconveniente tecnico si risentono sull'intera dorsale Milano-Napoli e sulla Verona-Venezia-Roma. A quanto si apprende, il guasto si è verificato al passaggio di un treno da Venezia, in transito per Roma e diretto a Napoli, all'altezza di

Prenestina. Il mezzo è rimasto fermo e i passeggeri sono stati trasferiti su un altro treno. a circolazione infatti fortemente rallentata dalle ore 10.44 nel Nodo di Roma. Come fa sapere Rfi, le cause del guasto, che vedono coinvolto un treno ad alta velocità fermatosi sulla linea, sono in corso di accertamento.

## Potranno farlo la domenica, nelle giornate festive e a specifiche manifestazioni Sì alla circolazione auto storiche



E' arrivato l'ok ai veicoli storici, auto e moto, e anche a quelli solo ultraventennali provvisti di certificato di rilevanza storica, bloccati fuori dall'anello ferroviario dai provvedimenti del 2022 e d'inizio anno adottati dalla Regione e dal Comune di Roma che ne limitavano l'utilizzo alla domenica, alle giornate festive e a specifiche manifestazioni autoriz-

zate. I ricorsi alle ordinanze della pubblica amministrazione sono stati in parte riconosciuti dai giudici della quinta sezione del Tar del Lazio, che hanno accolto il ricorso presentato da varie associazioni sia a Roma sia in provincia di Viterbo e di Latina. Gli effetti dei giudici amministrativi contro le disposizioni del Campidoglio e Regione sono immediati. E

rappresentano uno spartiacque per il futuro visto che anche a Roma, come è già accaduto in altre regioni, in particolare in Piemonte dopo un analogo parere espresso dal Consiglio di Stato, è sancito il principio che le auto e moto storiche e d'epoca non possono essere equiparate ai veicoli «normali» sul fronte inquinamento.

## Proseguono, intanto, le attività finalizzate ad individuare e contattare la proprietà del "Carpe Diem", che dovrà farsi carico degli oneri di recupero Fregene, ultimate le operazioni di recupero dello yacht fantasma



Sono state infine completate le operazioni di recupero dell'unità da diporto incagliatisi ieri pomeriggio lungo la spiaggia di Fregene. L'ordine di rimozione d'ufficio è stato impartito alla SEMARPO, società concessionaria del servizio di rimorchio che, coadiuvata da MTM, ditta specializzata

nelle operazioni subacquee, sotto la supervisione del comandante dell'Ufficio locale marittimo di Fregene e dell'equipaggio del battello B151 della Guardia Costiera, ha messo in sicurezza il mezzo e posto in essere le operazioni finalizzate al rimorchio dell'unità, poi giunto intorno

alle 16.30 presso la darsena di Fiumicino. L'approssimarsi di condizioni meteorologiche avverse e la necessità di scongiurare il rischio d'inquinamento per la presenza del carburante a bordo, hanno indotto l'Autorità marittima a disporre un urgente intervento di recupero

dell'unità da diporto che, peraltro, qualora lasciata incustodita, sarebbe stata esposta a furti ed atti di vandalismo. Proseguono, frattanto, le attività finalizzate ad individuare e contattare la proprietà del "Carpe Diem", di bandiera francese, ancora in buono stato di conservazione, che

dovrà farsi carico degli oneri di recupero dell'imbarcazione. Come già accertato, l'imbarcazione è stata lasciata alla deriva dopo il salvataggio dei tre occupanti avvenuto il 15 ottobre scorso al largo di Anzio, ad opera del M/T Excelsior, in linea tra Palermo e Genova. Il centro regionale di coor-

dinamento del soccorso marittimo di Civitavecchia aveva diffuso un tempestivo avviso ai naviganti ma solo nella giornata di ieri l'unità, alla deriva per alcuni giorni, si è arenata lungo la spiaggia di Fregene, fortunatamente senza causare ulteriori danni a cose persone.

## Il professore: "Un milione contro uno non va mai bene" Orsini solidale a Giambruno



Alessandro Orsini non si smentisce come voce fuori dal coro e intervenendo sul 'caso' Giambruno si schiera dalla parte del giornalista ed ex compagno della presidente del Consiglio Giorgia Meloni sospeso dalla conduzione del programma Mediaset e lasciato in troncò dalla

presidenza del Consiglio dopo la diffusione di alcuni fuorionda. "Vorrei esprimere la mia solidarietà a Andrea Giambruno. Su di lui - scrive Orsini in un post su Facebook - c'è ottimo giornalismo critico e poi c'è la barbarie. Spero - afferma il docente - che nessuno abbia mai piazzato una videocamera

negli spogliatoi delle squadre di calcio altrimenti tutti gli italiani che hanno giocato a pallone perderebbero il posto di lavoro. Un milione contro uno - chiosa l'esperto di terrorismo internazionale - non va mai bene in una società libera".

## "Puntata su Berlusconi? Fonte è parlamentare Forza Italia" Report: le parole di Ranucci



"In merito alla bufera scatenata dalla puntata di ieri sera di 'Report' mi chiedo: in che cosa noi avremmo dato informazioni sbagliate? A noi non risultano informazioni sbagliate. E' falso peraltro che la persona che ci ha parlato non fosse un parlamentare di Forza Italia: era ovviamente una ricostruzione, ma posso dire con certezza che si trattava di affermazioni di un parlamentare di Forza Italia". A parlare con l'Adnkronos è Sigfrido Ranucci, che risponde così all'indomani della puntata di 'Report' sul testamento di Silvio Berlusconi, che ha scatenato fortissime proteste da parte di Forza Italia, la quale ha annunciato la convocazione della commissione di Vigilanza Rai. "Tutti quelli che hanno parlato sono testimoni di Forza Italia, tutte le cose dette sono state dette da

persone di Forza Italia, l'ex tesoriere era di Forza Italia, quindi chi ha denigrato chi?", affonda Ranucci. Che aggiunge: "Noi di 'Report' abbiamo preso le distanze in maniera netta rispetto a Marco Di Nunzio (l'imprenditore piemontese, indagato dalla Procura, che ha chiesto di partecipare all'eredità del Cavaliere, ndr). Abbiamo detto in maniera netta che non crediamo a questa vicenda". E sulla convocazione della commissione di Vigilanza annunciata da Rita Dalla Chiesa, Ranucci osserva: "Mi sorprende che la commissione di Vigilanza entri nel merito di un'inchiesta, perché da quello che mi risulta il compito di una commissione di Vigilanza dovrebbe essere altro". Tra le accuse alla trasmissione quella di aver violato la par condicio per essere andata in onda 'ad urne aperte', in

un orario in cui era in corso voto di Monza per il seggio in Senato lasciato da Berlusconi. "Non c'è nessun tipo di problema nemmeno sul fronte della violazione della par condicio - sottolinea Ranucci - perché non c'erano le condizioni perché una trasmissione nazionale come 'Report' rientrasse nei criteri della par condicio". A questo proposito "voglio ricordare una cosa: il più grande oppositore della legge sulla par condicio, che ha definito 'legge liberticida', era proprio Silvio Berlusconi", dice Ranucci. "E comunque la puntata andrà in replica sabato alle 17.20, così si potrà rivedere e apprezzare che non c'è nulla di denigratorio e di falso. Ancora una volta - conclude il conduttore di 'Report' - la Rai si è dimostrata un luogo di libertà, almeno per quello che ci riguarda".

## Il conduttore savonese: "Sono molto felice e grato al pubblico e ai miei ospiti e soprattutto alla mia squadra. Ora possiamo serenamente peggiorare" Che tempo che fa, Fabio Fazio e gli ascolti top sul Nove



"Sono molto felice e grato al pubblico e ai miei ospiti e soprattutto alla mia squadra. Ora possiamo serenamente peggiorare". Così Fabio Fazio commenta con l'Adnkronos l'exploit di ascolti della seconda puntata di 'Che Tempo Che Fa' sul Nove. La trasmissione, contrariamente alla previsione fatta dallo stesso conduttore al 'Mu-

schio Selvaggio' di Fedez, ha fatto meglio della puntata d'esordio sul nuovo canale: 'Che Tempo Che Fa' ha infatti totalizzato ieri 2.244.000 telespettatori con l'11,3% nella prima parte e a 1.211.000 telespettatori con l'8,8% nel segmento de 'Il Tavolo'. La settimana scorsa, la puntata di debutto della nuova stagione aveva invece otte-

nuto una media di 2.100.000 spettatori con il 10,47% di share nella prima parte e 1.122.000 telespettatori con l'8,2% di share nella parte del 'Tavolo'. La puntata di ieri, con una lunga lista di ospiti tra cultura, politica, spettacolo e attualità, è stata caratterizzata dall'intervista a Patrick Zaki. "Tutti noi dobbiamo pen-

sare alla pace e come riportare gli ostaggi indietro", ha detto lo studente egiziano, che sarebbe dovuto intervenire nella prima puntata stagionale: l'appuntamento è stato rinviato mentre le polemiche hanno investito Zaki, autore di alcuni post sui social in relazione alla crisi in Medio Oriente. "Dobbiamo lavorare tutti per la pace e

trovare una soluzione politica. Anche le Nazioni Unite e il Papa hanno parlato della crisi umanitaria. I problemi che tutti i civili e gli ostaggi sono gli stessi", ha detto Zaki. Sotto i riflettori anche Vincenzo De Luca, governatore della regione Campania, che ha puntato il dito contro i dirigenti "anime morte". "Resto nel

Pd perché è una grande comunità, comunità di militanti, realtà di amministratori che spesso combattono da soli nei territori. Il Pd è nato quando sono finite le ideologie del '900, nasce per governare una realtà complessa, nasce per governare l'Italia ancora segnata da fratture sociali, culturali, umane", ha detto.



## Per diffamazione dopo le querele di El Shaarawy e Casale Scommesse: Corona indagato



La procura di Milano ha indagato per diffamazione a mezzo stampa Fabrizio Corona, che nelle ultime settimane ha fatto i nomi di calciatori che sarebbero coinvolti, a vario titolo, nel caso delle scommesse illegali. Dopo le denunce del difensore della Lazio Nicolò Casale e dell'attaccante della Roma Stephan El Shaarawy per l'ex fotografo dei vip è scattata l'iscrizione nel registro degli indagati nel fascicolo sul tavolo del procuratore capo Marcello Viola e dell'aggiunta Letizia Mannella. Gli attacchi di Corona sono stati diffusi sul suo profilo

Instagram, sul sito di notizie Dillinger e nel programma tv 'Striscia la notizia'. Contro le accuse entrambi i giocatori si sono rivolti ai propri legali chiedendo di procedere per diffamazione aggravata, ma potrebbero sussistere anche profili di calunnia o di rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alle dichiarazioni rese in questura da Corona. "Nicolò non ha mai scommesso su un evento sportivo ed è inaccettabile la gogna a cui è sottoposto sulla base della parola di un delinquente conclamato, pronto a tutto pur di avere visibilità mediatica" le pa-

role scritte in una nota (dei giorni scorsi) del legale di Casale, l'avvocato Guido Furgiuele. "Quella che è avvenuta è stata, senza mezzi termini, un'operazione infamante e, cosa ancora peggiore, chirurgicamente orchestrata: a tutela mia, della società a cui sono legato e, in definitiva del calcio italiano, i suoi autori devono senz'altro risponderne ed essere distolti da eventuali analoghe iniziative" erano state le affermazioni sul caso dell'attaccante El Shaarawy tramite i legali, gli avvocati Matteo Uslenghi e Federico Venturi Ferriolo.

## Opera di mediazione tra le segrete stanze sull'asse Londra-Milano-Roma Diritti tv, Floridi l'uomo chiave



"Finalmente è arrivata la fumata bianca, ed il calcio italiano, dissidenti a parte, può tirare un sostanzioso sospiro di sollievo. L'assemblea di Lega identificata come quella decisiva ha in effetti partorito la svolta tanto attesa, ratificando un accordo remunerativo per il nostro mondo del calcio. Saranno infatti circa 900 milioni di euro a stagione, per il quinquennio 2024-2029, quelli accettati dai 20 club di Serie A che hanno deciso di dare l'ok alle offerte dei due broadcaster DAZN e SKY (con 17 voti a favore). Un

percorso che ha trovato un suo epilogo felice anche grazie all'instancabile opera di mediazione tra le segrete stanze sull'asse Londra - Milano-Roma di Emanuele Floridi: professionista che ha di fatto tessuto la tela, ricomponendola anche nei momenti in cui lo strappo pareva inevitabile". E' quanto scrive Sportitalia sul proprio sito. "Non sono mancati periodi di altissima tensione, culminati con la proposta della creazione di una piattaforma da parte della Lega che non ha trovato accogli-

mento e non ha dunque raccolto il consenso necessario per potersi sviluppare -prosegue Sportitalia-. Per il sollievo della gran parte dei presidenti coinvolti. Accordo che si avvicina al miliardo di euro e che ha avuto in Floridi, l'instancabile De Siervo, il lottatore Lotito e il ceo di Dazn Italia Stefano Azzi gli uomini chiave per poter partorire la fumata bianca che permetterà al nostro movimento calcistico di proseguire nel proprio percorso di rinascita, almeno sino al 2029".

La Lega Calcio si assicura almeno 900 milioni l'anno per i prossimi 5 anni che danno respiro, e una prospettiva, a un sistema in profonda difficoltà economica

## Diritti tv serie A a Dazn e Sky, il mercato vince o perde?

Si potrebbe partire dalla distinzione polemica che fa Aurelio De Laurentiis tra imprenditori e prenditori e sostenere, come fa lui, che il mercato abbia perso. Oppure ribaltarla, e sostenere che con l'accordo sui diritti tv della Serie A che restano a Dazn e Sky per i prossimi 5 anni abbia vinto proprio il mercato. Sono punti di vista diversi e inconciliabili tra loro. Il punto di partenza non può che essere la notizia di oggi. La Lega Calcio si assicura almeno 900 milioni l'anno per i prossimi 5 anni che danno respiro, e una prospettiva, a un sistema in profonda difficoltà economica. Chiunque abbia seguito almeno un po' le vicende finanziarie legate al calcio, non può che riconoscere la sequenza e la stratificazione di errori che hanno peggiorato la situazione delle società di Serie A negli ultimi anni, tra bilanci gonfiati, plusvalenze fittizie e alchimie contabili per tenere in piedi una baracca che spende sistematicamente più di quello che produce. Senza capacità di investire e pianificare.



Senza la forza di scommettere su un futuro che non sia a brevissimo termine. E da questo punto di vista l'approccio del patron del Napoli è piuttosto lineare: al calcio servono imprenditori capaci di fare investimenti. L'altro pilastro della teoria di De Laurentiis è che l'offerta arrivata da Dazn e Sky non solo non sia sufficiente economicamente ma che sia

anche 'sporcata' da un servizio non all'altezza della situazione. Vero o falso? Se della qualità e dei disservi si può e si deve sempre parlare, pretendendo che il prodotto calcio sia di più alto valore possibile, rispetto al valore dell'offerta c'è un problema sostanziale, che riguarda la prima legge del mercato, l'incontro della domanda e dell'offerta. I

diritti tv vanno a chi ha offerto di più e, in questo caso, all'unica offerta realmente presente su mercato. L'offerta di Sky e Dazn, in questo contesto di mercato, viene evidentemente ritenuta congrua. E di questo De Laurentiis non può che prendere atto. Proprio perché il mercato è questo, e quella per aggiudicarsi i diritti della Serie A è stata tutto tranne che

una corsa al rialzo, l'idea sostenuta dal presidente del Napoli si è orientata fuori dalla convenzioni logiche di mercato. In estrema e grossolana sintesi, mi faccio da solo quello che il mercato non mi garantisce. Ovvero, un canale televisivo della Lega per andare direttamente all'utente finale, il tifoso, saltando l'intermediazione dei broadcaster.

Con quali costi, quali tempi e quali risultati finali? Queste domande, e soprattutto la mancanza di risposte certe, ha evidentemente orientato la decisione delle 17 società che hanno votato a favore dell'accordo. Imprenditori che hanno valutato le condizioni di mercato, secondo loro. Tutti prenditori, secondo De Laurentiis, che condan-

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s